

COMUNICATO STAMPA**UNICREDIT: RISULTATI DELLO STRESS TEST EUROPEO 2010**

- Il Gruppo UniCredit ha partecipato allo stress test europeo 2010 coordinato dal Comitato europeo dei supervisori bancari (Committee of European Banking Supervisors, CEBS), con la collaborazione della Banca centrale europea (BCE) e sotto la supervisione della Banca d'Italia.
- Il Gruppo UniCredit riconosce e prende atto dei risultati dello stress test europeo.
- Questo stress test integra le procedure di gestione e controllo dei rischi e le prove di stress condotte periodicamente dal Gruppo UniCredit nell'ambito delle disposizioni regolamentari contenute nel secondo pilastro di Basilea 2, nella Direttiva CRD¹ e nella disciplina prudenziale nazionale della Banca d'Italia.
- L'esercizio è stato condotto adottando gli scenari, la metodologia e le ipotesi fornite dal CEBS (si veda il rapporto contenente i risultati aggregati pubblicato sul sito del CEBS²). Qualora si verificasse lo shock ipotizzato nello scenario avverso, il Tier 1 ratio stimato (su base consolidata) sarebbe pari al 8.1 per cento nel 2011, rispetto al 8.6 per cento di fine 2009. Lo scenario aggiuntivo riguardante il rischio sovrano avrebbe un ulteriore impatto di 0.3 punti percentuali sul Tier 1 ratio stimato, portandolo al 7.8 per cento alla fine del 2011, rispetto al minimo regolamentare del 4 per cento.
- I risultati dello stress test determinano un buffer di 8.245 milioni di euro di capitale Tier 1 rispetto alla soglia del 6 per cento concordata esclusivamente per le finalità di questo esercizio. Tale soglia non deve in alcun modo essere interpretata come un minimo regolamentare (il minimo regolamentare per il Tier 1 ratio è fissato al 4 per cento), né come livello target di capitale che riflette il profilo di rischio della banca, determinato come risultato del processo di controllo prudenziale nell'ambito del secondo pilastro della CRD.
- Il Gruppo UniCredit ha discusso in modo rigoroso i risultati dell'esercizio di stress con la Banca d'Italia.
- Giacché lo stress test è stato condotto sulla base di un numero di ipotesi semplificatrici (tra cui l'invarianza delle poste di bilancio), l'informazione relativa allo scenario benchmark è pubblicata solo per fini comparativi e non deve in alcun modo essere utilizzata per scopi di previsione.
- Nell'interpretazione dei risultati dell'esercizio, è fondamentale differenziare i risultati ottenuti sotto i diversi scenari, che sono stati sviluppati esclusivamente per le finalità dell'esercizio europeo. I risultati dello scenario avverso non devono essere considerati come rappresentativi della situazione attuale o come possibili fabbisogni di capitale. Uno stress test non fornisce previsioni dei risultati attesi, poiché gli scenari avversi sono disegnati

¹ Direttiva EC/2006/48 – Capital Requirements Directive (CRD)

² <http://stress-test.c-eps.org/results.htm>

come scenari "what-if" che includono eventi plausibili ma estremi, dunque con una bassa probabilità di realizzazione.

- L'Amministratore Delegato del Gruppo UniCredit, Alessandro Profumo, ha commentato "apprezziamo la decisione di pubblicare i risultati dello stress test europeo, un passo importante per chiarire ogni dubbio sulla solidità del sistema bancario Europeo. Siamo contenti del risultato di UniCredit nello stress test, con il tier I sotto stress pari a 7.8 per cento e, inoltre, un Core tier I sotto stress pari a 7.4 per cento, che conferma l'elevata qualità del capitale regolamentare del Gruppo"
- **Informazioni di background**

L'obiettivo dello stress test europeo 2010, condotto su mandato del Consiglio europeo dei Ministri delle finanze (Ecofin) e coordinato dal CEBS in collaborazione con la BCE, le autorità di supervisione nazionali e la Commissione europea, è quello di valutare la resilienza complessiva del settore bancario europeo e la capacità delle banche di assorbire ulteriori possibili shock ai rischi di credito e di mercato, incluso il rischio sovrano.

L'esercizio è stato condotto su base individuale su un campione di 91 banche dell'Unione europea facenti parte di 20 stati membri, rappresentativo di almeno il 50 per cento del settore bancario nazionale, in termini di totale attivo consolidato, in ciascuno dei 27 stati membri, e utilizzando scenari macroeconomici (di base e avverso) per il 2010 e il 2011 sviluppati in stretta collaborazione con la BCE e la Commissione europea.

Ulteriori informazioni sugli scenari, la metodologia, i risultati aggregati e individuali sono disponibili sul sito del CEBS³ e su quello della Banca d'Italia⁴.

Milano, 23 luglio 2010

Contatti:

Media Relations:

Tel. +39 02 88628236; e-mail: MediaRelations@unicreditgroup.eu

Investor Relations:

Tel. + 39 02 88628715; e-mail: InvestorRelations@unicreditgroup.eu

³ <http://www.c-ebs.org/EU-wide-stress-testing.aspx>

⁴ In italiano: http://www.bancaditalia.it/vigilanza/stress_test

In inglese: http://www.bancaditalia.it/vigilanza/stress_test:internal&action=setlanguage.action?LANGUAGE=en

Schema per la pubblicazione dei risultati dello stress test europeo

Gruppo bancario: UNICREDIT

Situazione effettiva

Al 31 dicembre 2009	milioni di euro
Patrimonio di base (Tier 1)	39.034
Patrimonio di vigilanza	54.372
Attività ponderate per il rischio	452.388
Risultato economico prima degli accantonamenti (dedotti i costi operativi)	12.248
Accantonamenti e rettifiche a fronte di perdite sulle attività finanziarie nel portafoglio creditizio (banking book)	-8.313
Tasso di perdita annuo sulle esposizioni verso imprese non finanziarie (%) ¹	1,49%
Tasso di perdita annuo sulle esposizioni al dettaglio (%) ¹	1,20%
Coefficiente relativo al patrimonio di base (Tier 1 ratio) (%)	8,6%

Risultati degli stress test nei diversi scenari

Gli stress test sono stati condotti adottando una serie di ipotesi semplificatrici comuni (ad esempio, invarianza delle poste di bilancio e trattamento uniforme delle esposizioni verso cartolarizzazioni). Pertanto, le informazioni relative allo scenario di riferimento (benchmark) sono fornite esclusivamente a fini comparativi. Né lo scenario di riferimento né quello avverso devono in alcun modo essere interpretati come una previsione.

Scenario di riferimento (benchmark) al 31 dicembre 2011 ²	milioni di euro
Patrimonio di base (Tier 1) post scenario di riferimento	45.918
Patrimonio di vigilanza post scenario di riferimento	59.191
Attività ponderate per il rischio post scenario di riferimento	461.455
Coefficiente relativo al patrimonio di base (Tier 1 ratio) post scenario di riferimento (%)	10,0 %

Scenario avverso al 31 dicembre 2011 ²	milioni di euro
Patrimonio di base (Tier 1) post scenario avverso	38.334
Patrimonio di vigilanza post scenario avverso	52.044
Attività ponderate per il rischio post scenario avverso	471.173
Risultato economico cumulato su due anni prima degli accantonamenti (dedotti i costi operativi) post scenario avverso ²	20.374
Accantonamenti e rettifiche a fronte di perdite sulle attività finanziarie nel portafoglio creditizio (banking book) cumulati su due anni post scenario avverso ²	-21.858
Perdite sul portafoglio di negoziazione (trading book) cumulate su due anni post scenario avverso ²	-441
Tasso di perdita cumulato su due anni sulle esposizioni verso imprese non finanziarie post scenario avverso (%) ^{1, 2}	3,36%
Tasso di perdita cumulato su due anni sulle esposizioni al dettaglio post scenario avverso (%) ^{1, 2}	3,21%
Coefficiente relativo al patrimonio di base (Tier 1 ratio) post scenario avverso (%)	8,1 %

Scenario avverso con aumento del rischio sovrano al 31 dicembre 2011	milioni di euro
Accantonamenti e rettifiche aggiuntive sul portafoglio creditizio (banking book) post aumento del rischio sovrano ²	-1.200
Perdite aggiuntive sulle esposizioni verso debitori sovrani nel portafoglio di negoziazione (trading book) post aumento del rischio sovrano ²	-1.608
Tasso di perdita cumulato su due anni sulle esposizioni verso imprese non finanziarie post scenario avverso e aumento del rischio sovrano (%) ^{1, 2, 3}	3,56%
Tasso di perdita cumulato su due anni sulle esposizioni al dettaglio post scenario avverso e aumento del rischio sovrano (%) ^{1, 2, 3}	3,44%
Coefficiente relativo al patrimonio di base (Tier 1 ratio) post scenario avverso e aumento del rischio sovrano (%)	7,8 %

Capitale aggiuntivo necessario per raggiungere un coefficiente relativo al patrimonio di base (Tier 1 ratio) del 6% alla fine del 2011 post scenario avverso e aumento del rischio sovrano

-

¹ Accantonamenti e rettifiche in % delle esposizioni verso imprese e al dettaglio nei portafogli contabili crediti (loans and receivables), attività detenute fino a scadenza (HTM, Held To Maturity), attività disponibili per la vendita (AFS, Available For Sale).

² Cumulato per il 2010 e il 2011.

³ Sulla base delle perdite stimate nello scenario avverso con aumento del rischio sovrano.

Esposizioni verso debitori sovrani (amministrazioni pubbliche)

Esposizioni del gruppo bancario su base consolidata

Ammontari in milioni di euro

Gruppo bancario	UNICREDIT
Data di riferimento	31 marzo 2010

	Esposizione lorda	di cui: Portafoglio creditizio (banking book)	di cui: Portafoglio di negoiazione (trading book)	Esposizione netta
Austria	7.738	7.692	47	7.738
Belgio	210	194	16	210
Bulgaria	414	414	0	414
Cipro	0	0	0	0
Repubblica Ceca	1.344	1.344	0	1.344
Danimarca	2	1	1	2
Estonia	0	0	0	0
Finlandia	40	32	8	40
Francia	847	630	217	847
Germania	20.051	14.299	5.751	19.906
Grecia	801	649	152	801
Ungheria	1.535	1.486	49	1.535
Islanda	21	21	0	21
Irlanda	80	58	21	80
Italia	38.832	22.871	15.961	38.832
Lettonia	15	15	0	15
Liechtenstein	0	0	0	0
Lituania	1	1	0	1
Lussemburgo	0	0	0	0
Malta	0	0	0	0
Paesi bassi	103	88	15	103
Norvegia	1	0	1	1
Polonia	6.984	6.561	423	6.984
Portogallo	186	41	145	186
Romania	1.069	1.014	55	1.064
Slovacchia	470	437	33	470
Slovenia	410	379	31	410
Spagna	560	529	31	537
Svezia	13	7	6	13
Regno Unito	38	0	38	36